



MAMBo

ren.con.tre

uno sguardo al panorama artistico italiano

Generazioni!

A cura di Lelio Aiello, Sergia Avveduti, Paolo Parisi

24 Febbraio > 10 marzo 2011

MAMBo, Bologna | via Don Minzoni 14.

déjà.vu in collaborazione con Il **MAMBo** – Museo d'Arte Moderna di Bologna e l'**Accademia di Belle Arti** di Bologna, presenta **Ren Con Tre**, lo spazio che il Network Culturale Aritmia dedica annualmente al **panorama artistico italiano**.

Ren Con Tre, a cura di Lelio Aiello, Sergia Avveduti e Paolo Parisi, dopo essersi occupato a lungo (4 edizioni) della generazione che ha iniziato negli anni 90 propone per il 2011 un'incursione su più livelli generazionali focalizzando l'attenzione sul fenomeno sempre più evidente della contaminazione fra gli ambiti. L'invito, infatti, è stato rivolto ad artisti appartenenti a generazioni diverse e reduci da un'esperienza di collaborazione con personalità provenienti da altri ambiti.

Si parte quindi il 24 febbraio al MAMBo con il più giovane dei tre artisti invitati, **Patrick Tuttofuoco (giovedì 24 febbraio h 18.00)**, che attualmente reside a Berlino. È uno tra i più interessanti giovani artisti del momento, oltre ad essere una delle personalità più interessanti della nuova generazione italiana. Tuttofuoco vive in un Mondo che non sembra reale, ma un mondo di materiali plastici e coloratissimi, carte rifrangenti e smalti industriali, ma soprattutto perché l'arte, per lui, è una questione di stati d'animo, di reazioni epidermiche e immediate. Interpreta le tematiche attuali, con un lavoro carico di energia, il riflesso di una cultura giovane, tecnologica e soprattutto collaborativa, in perenne evoluzione. Affascinato dai paesaggi urbani, li reinventa in modo fantastico, attraverso suggestioni inaspettate. Usa la luce e il colore per creare atmosfere ed emozioni, dando vita a veri e propri spazi fisici di impronta POP che sembrano usciti da un videogioco in 3D.

Il duo **Pantani-Surace (giovedì 3 marzo h 18.00)**, residenti in Toscana, collaborano dal 1995 e sono interessati alla processualità delle cose e alla mutevolezza dei fenomeni naturali. Nelle loro opere è sempre presente un ritmo fluttuante, una mutazione di stato, una trasformazione che genera nuovo senso. Il tempo gioca un ruolo fondamentale nella loro produzione. Il consumarsi, l'esaurirsi o il modificarsi in una nuova forma: un'estetica dell'instabilità in grado di far cogliere l'unicità di un attimo. Le loro opere sono quasi sempre intensamente legate alla fisicità e alla storia dell'ambiente espositivo e a volte è lo stesso spettatore che mette in moto un processo di cambiamento. Una poetica, la loro, che condensa e riassume il tutto nell'essenziale, nel transitorio, nell'attimo che di continuo rinnova se stesso.

Chiude la serie di incontri **Alberto Garutti (giovedì 10 marzo h 18.00)** Artista e Docente all'Accademia di Brera di Milano e professore per la cattedra di Arte 2 presso la Facoltà di Design e Arti di Venezia, IUAV. Il lavoro di Alberto Garutti esplora le strategie, i metodi e i processi della produzione di un'opera d'arte, che essa si collochi nello spazio privato o cerchi una relazione con il territorio. Temi come il dialogo con la committenza ed i sistemi economici e politici della città, il rapporto con la natura e l'incontro con lo spettatore caratterizzano la ricerca di Garutti. Oggetti, conversazioni private e conferenze pubbliche, grandi ed enigmatici disegni astratti, mobili, installazioni luminose, fliers, progetti editoriali e campagne pubblicitarie compongono l'eterogeneo e multiforme panorama dell'opera dell'artista milanese. Tra i suoi lavori recenti "Temporali" (2008) un grande oggetto luminoso in collegamento con il *Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano* (CESI).



MAMbo

Programma

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Via don Minzoni 14, Bologna | ore 18.00

giovedì 24 febbraio

Patrick Tuttofuoco

Di fronte e dietro i tuoi occhi / Talk

giovedì 3 marzo

Pantani-Surace

Voglio sentire il rumore di tutte le cose / Talk + performace con il gruppo musicale Kiddycar

giovedì 10 marzo

Alberto Garutti

L'artista come primo spettatore / Talk

Location

MAMbo, Bologna

Col **supporto** di Accademia di Belle Arti di Bologna, MAMbo –Museo d'Arte Moderna di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte. **Media partners:** UndoNet , Exibart, Città del Capo-Radio Metropolitana, Radio Fujiko, Edizioni Zero.

Con il **Patrocinio** del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Provincia di Bologna.

déjà.vu / Aritmia infoline

tel 051.6341586

info@dejavu-bo.it

déjà.vu press

press@dejavu-bo.it

MAMbo press

press@dejavu-bo.it

www.dejavu-bo.it

www.mambo-bologna.org

www.accademiabelleartibologna.it

Déjà.vu, in bilico tra didattica ed esposizione, si pone principalmente come progetto di ricerca, con laboratori volti ad esplorare modalità operative recenti e sperimentazione sui linguaggi, con una particolare attenzione rivolta al fenomeno che ha visto le arti visive, in questi ultimi anni, sconfinare in altri ambiti artistici come il cinema, il teatro, la musica, l'architettura e il Graphic design.

Alberto Garutti (Galbiate, 1948)

Artista e Docente, è titolare all'Accademia di Brera di Milano e professore per la cattedra di Arte 2 presso la Facoltà di Architettura di Venezia, IUAV. Invitato a grandi manifestazioni internazionali, come la Biennale di Venezia nel 1990 o il M.A.R.T.A, Museum di Herford nel 2001, è spesso chiamato a realizzare opere pubbliche per città e musei: a Ghent in Belgio per il Museo S.M.A.K.; per la Biennale di Istanbul sul ponte del Bosforo; nel 2002 a Kanazawa, in Giappone, in collaborazione con il 21st Century Museum of Contemporary Art e a Bolzano per la città e il Museion, Nel 2009 vince il Premio Terna 02 ed il Premio per la Cultura della città di Gent e, nello stesso anno, prende parte al ciclo espositivo MAXXI - Dialoghi con la città, a cura di Laura Cherubini. Numerose le mostre personali e collettive di cui è stato protagonista, tra cui quelle presso Galleria Paul Maenz a Colonia; Galleria Locus Solus a Genova; Galleria Ugo Ferranti a Roma; Galleria Minini a Brescia; Studio Guenzani e Galleria Marconi a Milano; Museo S.M.A.K. a Ghent; Magazzino d'Arte Moderna a Roma; Arte all'Arte 2000 e 2005; Associazione culturale Zerynthia, Certosa di Padula; Villa Manin a Codroipo; ITALICS, Arte italiana fra tradizione e rivoluzione 1968-2008, Palazzo Grassi a Venezia e al Museum of Contemporary Art of Chicago; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo con una mostra personale; al museo Hangar Bicocca di Milano.

Pantani-Surace

Lia Pantani (Firenze, 1966). Giovanni Surace (Vibo Valentia, 1964)

La partecipazione a mostre collettive inizia nel 1999 con l'installazione site-specific *In giardino*, presso la casa di Piergiorgio e Gabriella Fornello a Prato. Tra le numerose partecipazioni: N°1, Museo Laboratorio, Città Sant'Angelo (Pescara), 2002; Working Insider, a cura di Sergio Risaliti, Stazione Leopolda, Firenze, 2003; 7sieben, a cura di Lelio Aiello, Galleria Rachel Haferkamp, Colonia, Germania, 2003; B Y O. Bring Your Own, opere collezione Teseco, a cura di Saretto Cincinelli e Alberto Mugaini, MAN, Nuoro, 2005; Mobili, a cura di Elisa Del Prete e Lelio Aiello, Nosadella due, Bologna, 2007. Tra le mostre personali: Se la memoria mi dice il vero, a cura di Ilaria Mariotti, Certosa Monumentale di Calci, Pisa, 2001; Eco e Narciso, a cura di Sergio Risaliti e R.De Marchi, Villar Pellice (Torino), 2003; Non spiegatemi perché la pioggia si trasforma in grandine, Galleria Nicola Fornello, Prato, 2004; Ti amo, a cura di Laura Culpan, Galleria Madder 139, Londra, UK, 2008.

Patrick Tuttofuoco (Milano nel 1974)

Lavora con lo Studio Guenzani di Milano ed ha partecipato a diverse esposizioni collettive a livello internazionale tra cui ricordiamo la I Quadriennale di Arte Contemporanea allo Stedelijk Museum voor Akt voor Aktuelle Kunst di Gent; Le Rire d'Echo presso il Centre d'Art Contemporain di Ginevra, Hops! all'interno del Festival di Visual e Performing Arts, Link di Bologna. Tra le più recenti, Plus Ultra. Opere dalla collezione Sandretto Re Rebaudengo, Macro Testaccio, Roma; Etat de Choses, Dersa Comfort, Zurigo; Sindrome Italiana, a cura di Yves Aupetitallot, Magasin, Grenoble; Linguaggi e Sperimentazioni, a cura di Giorgio Verzotti, MART, Rovereto; 21 x 21. 21 artisti per il 21° secolo, a cura di Francesco Bonami, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Ibrido. Genetica delle forme d'arte, a cura di Giacinto di Pietrantonio e Francesco Garutti, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano; Italics, a cura di Francesco Bonami, Palazzo Grassi, Venezia; Tarantula, Fondazione Nicola Trussardi, Milano; Focus on contemporary italian art, MAMbo, Bologna; Il futuro del futurismo, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo; Space for your future, Recombining the DNA of Art and Design, Museum of contemporary art, Tokyo; Apocalittici e integrati, a cura di Anna Mattiolo e Paolo Colombo, MAXXI, Roma; Ou? Scènes du sud: Espagne, Italie, Portugal, Carré d'art, Musée d'art contemporain de Nîmes, Nîmes, France; Camera con vista, a cura di Claudia Gian Ferrari, Palazzo Reale, Milano

Kiddycar formato da Valentina Cidda, Simon Chiappelli, Paolo Ferri e Stefano Santoni, la creatività del gruppo si sviluppa attraverso la contaminazione, quella operata negli influssi di Gainsbourg, nelle influenze del rock e post rock nordico-scandinavo, oppure in quelle di un Sufjian Stevens che, nonostante la sua esagerata vena creativa, ha molto da insegnare nella composizione di brani arrangiati con la pazienza e la precisione di un orafo.